

---

## IN QUESTO NUMERO

### **GLI STRUMENTI DELLA VIGILANZA CANONICA**

Tanto le persone giuridiche canoniche pubbliche godono di vera autonomia, tanto tutte sono soggette alla “vigilanza” dell’autorità ecclesiale affinché i beni temporali siano effettivamente destinati al bene della chiesa locale ed universale. L’articolo presenta gli strumenti a disposizione dell’Ordinario del luogo e del Superiore religioso per esercitare tale essenziale funzione a servizio della “comunione ecclesiale”: dalla possibilità di dare indicazioni agli amministratori, alla visita canonica, passando attraverso le autorizzazioni canoniche e l’esame del rendiconto.

**A PAGINA 13**

---

### **IMU 2014: LA DISCIPLINA APPLICABILE AGLI ENTI ECCLESIASTICI E AGLI ALTRI ENTI NON COMMERCIALI**

Alla fine dell’anno, scaduto il termine per la presentazione della Dichiarazione IMU-TASI degli Enti non commerciali (tra cui vi sono sempre gli enti ecclesiastici) e per il pagamento della 2° rata dell’IMU 2014, si è ritenuto opportuno elaborare un ampio articolo per presentare la normativa sostanziale e formale dell’IMU in modo esaustivo, preciso, chiaro (per quanto le norme lo consentono), tenendo in debita considerazione le specificità dell’ordinamento canonico.

Particolare attenzione è data al tema dell’esenzione, che negli ultimi anni ha subito non pochi interventi – sia del legislatore, sia dell’amministrazione finanziaria – avendo cura di distinguere quelle riconosciute agli immobili destinati ad attività con finalità di “religione e culto” (mai modificate) da quelle previste per le altre attività ad alto contenuto sociale (assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive).

Poiché dal 2013 rileva anche il cosiddetto “uso promiscuo”, che comporta una riduzione dell’imponibile IMU, si offre una rassegna dei principali casi che potrebbero verificarsi in parrocchia per facilitare l’applicazione corretta della norma.

Da ultimo si offrono precisazioni per la corretta compilazione della Dichiarazione IMU-TASI 2012-2013 cui sono tenuti gli enti ecclesiastici che possiedono almeno un immobile utilizzato per attività di religione e culto (lett. i, art. 7).

Con la pubblicazione di questo articolo si devono considerare ormai superati (o assorbiti) tutti gli interventi pubblicati finora dagli autori.

**A PAGINA 39**

---

### **IMU: INDICAZIONI UFFICIALI PER LA DIOCESI DI MILANO**

A partire dal 2012, quando ha visto la luce la “nuova” IMU, l’Avvocatura è più volte intervenuta ufficialmente per illustrare agli enti ecclesiastici soggetti alla vigilanza dell’Arcivescovo di Milano (parrocchie, associazioni pubbliche di fedeli, fondazioni di culto ...) le modalità ritenute più corrette, adeguate e prudenti per applicare le nuove disposizioni.

Con il comunicato del 1° settembre 2014 è stato ufficialmente chiesto a tutti gli enti soggetti all’Arcive-

scovo di Milano di non adottare il Regolamento introdotto dal D.M. 200/2012 per poter godere dell'esenzione per gli immobili utilizzati per le attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive. Non potendo adottare il Regolamento questi immobili devono essere considerati imponibili a priori (anche se sussistono tutti gli altri requisiti per l'esenzione) e la relativa IMU versata.

**A PAGINA 97**

---

## **UN (DOVEROSO) COMMENTO ALLA NUOVA IMU**

Trascorsi due anni dall'introduzione dell'IMU e dalla revisione – tormentata – dei casi di esenzione per le attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive (non per quelle di religione e culto), si offre per la prima volta un commento “di valore” circa la nuova disciplina; il giudizio considera i seguenti elementi: la razionalità e l'equità dell'impianto normativo, la chiarezza della norma e la possibilità di applicarla con certezza, i vincoli della normativa comunitaria.

L'articolo si conclude proponendo gli elementi essenziali per una diversa disciplina dei casi di esenzione di cui alla lett. i), art. 7, D.Lgs. 504/92 compatibile con il quadro normativo comunitario ed italiano, nonché con i vincoli di bilancio ... e il principio di giustizia sostanziale “*Suum cuique tribuere*” .

**A PAGINA 103**

---

## **LE DONAZIONI**

Non tutte le offerte alla Chiesa e agli enti che la costituiscono possono avvenire con la semplice consegna del bene (*traditio brevi manu*). Quando il dono supera “il modico valore”, valutato anche tenendo conto delle condizioni economiche del donante”, l'atto è una Donazione a tutti gli effetti ed è necessario l'atto pubblico e l'intervento del notaio a pena di nullità.

L'articolo offre una presentazione essenziale e completa della disciplina codicistica (artt. 769-809) dell'atto di donazione e le peculiarità fiscali quando il beneficiario è un ente ecclesiastico.

In appendice una nota dell'Avvocato Generale che segnala tutti i pericoli cui incorre l'ente ecclesiastico quando accetta una Donazione senza atto pubblico rogitato da notaio.

**A PAGINA 127**

---

## **ASSOCIAZIONI CIVILI – PARTE II** **LE RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI**

Dopo aver presentato le forme giuridiche che può assumere il fenomeno associativo, si illustra ora la responsabilità amministrativa che grava sull'ente per i comportamenti illeciti degli amministratori e quella che grava sugli amministratori per i danni causati all'associazione dalla loro azione non rispettosa delle norme e dello statuto.

L'articolo si conclude presentando gli strumenti giuridici che i creditori, i terzi e gli associati possono utilizzare per tutelare le proprie ragioni di credito contro gli amministratori “infedeli”.

**A PAGINA 137**

---